



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

SEDUTA DEL 29/12/2017

INTERVENTI DEL CONSIGLIERE PETRAROIA

Ai sensi dell'art. 37 del regolamento interno del Consiglio Regionale, il resoconto integrale delle sedute è inserito nella raccolta degli atti del Consiglio. A tal fine ciascun Consigliere ha facoltà di apportare correzioni formali al testo registrato del proprio intervento, che non ne modifichino la sostanza.

Il presente intervento, consegnato al Consigliere regionale, dovrà essere restituito ai funzionari del servizio "Assistenza all'Assemblea" entro 7 giorni dalla data della consegna

DATA CONSEGNA: _____ **FIRMA** _____

DATA RESTITUZIONE: _____ **FIRMA** _____

Oltre alle correzioni e specifiche annotate in ciascuna pagina debitamente sottoscritta, si deducono le seguenti annotazioni:

Indirizzo e-mail: _____ Tel.: _____

ARGOMENTI:

1. PROBLEMATICA DEI LAVORATORI ATM

- Presidente, solo per ricordare, come già hanno fatto i colleghi Federico e Iorio, che la seduta di oggi era stata programmata in maniera unanime, con un voto di quest'Aula, con, al primo punto dell'Ordine del Giorno, la trattazione sulla questione dell'ATM.

A seguire, la problematica dei mille e 744 lavoratori della mobilità in deroga e poi, la problematica dei precari della Pubblica Amministrazione, anche prevedendo una rivisitazione della mozione, che aveva presentato il collega Iorio ed altri.

Questa era la scaletta, rispetto a questa scaletta, si era anche prefigurata l'opportunità di convocare le Commissioni consiliari, per un lavoro istruttorio, di carattere tecnico, cosa che non è avvenuta, però, quantomeno oggi, l'Aula deve avere la possibilità di seguire e di rispettare questo calendario.

In aggiunta, si possono ascrivere e trattare tutti quanti gli altri argomenti, procedendo, evidentemente, sia oggi, domani, dopodomani, nella trattazione di quegli argomenti, però non è possibile che a distanza di poco tempo, noi continuiamo a rinviare alcuni temi e questi temi, non vengono posti all'attenzione dell'Aula, qualunque sia il pronunciamento sugli stessi.

- Grazie, Presidente. Solo per puntualizzare, anche al collega Federico, che ventisette anni fa, ci fu una azione di solidarietà, verso alcuni lavoratori licenziati dal trasporto pubblico locale, ventisette anni fa. Che nel 2005, come ha ricordato prima che cominciassimo questa seduta, il Segretario della Uiltrasporti, se ha affrontato lo stessissimo argomento, 2005, dodici anni fa. La questione è annosa, e non è stata mai risolta; non è stata mai risolta, perché ci sono punti di vista che sono differenti... badate, i punti di vista, sono tutti legittimi, però gli interessi, non sono tutti quanti uguali, c'è un interesse degli utenti, ad avere un servizio di qualità, che funziona, c'è un interesse dei lavoratori a veder rispettate le norme del contratto di lavoro, a essere retribuiti correttamente e secondo le scadenze e c'è un interesse dell'impresa, di realizzare profitti.

Sono tre interessi diversi; leggevo, che questi interessi diversi, che portano poi, alcuni di noi, ad avere anche delle sensibilità diverse, non sempre è stato semplice conciliarli, anche nel confronto istituzionale, anche tra di noi, anche in questa ultima esperienza politica istituzionale, dell'ultima legislatura.

Nulla di trascendentale, c'è chi si sente culturalmente più vicino alle posizioni e agli interessi delle imprese e chi si sente più vicino agli interessi dei cittadini o a quelli dei lavoratori, si tratta di trovare una mediazione, questo è lo sforzo tra le diverse sensibilità, guai a demonizzare.

Io non mi sono mai permesso, sul piano personale, nei confronti di nessuno, ho grande rispetto nei confronti della figura del Presidente del Consiglio, so che lui ha una provenienza, che è più vicino, culturalmente, al mondo dell'impresa, ma questo mica diventa un problema, non esisterebbero, i lavoratori, se non ci fossero gli imprenditori.

Poi, si tratta di capire in che modo si conciliano, sul piano sociale, sul piano politico e istituzionale, le differenti esigenze delle imprese e dei lavoratori; si tratta, come istituzione, di saper dare risposte con intelligenza e saggezza, a tutti, però sono interessi differenti.

Questo, per dire che da ventisette anni fa, da dodici anni fa, da due anni fa, da cinque anni fa, noi continuiamo a tornare sullo stesso argomento, argomento che c'eravamo permessi, insomma, di suggerire, per un periodo era stata anche accolta quella sollecitazione, un approfondimento in sede tecnica in Commissioni congiunte ed abbiamo avviato, a mio avviso, un lavoro positivo nelle Commissioni congiunte Seconda e Terza, perché ci hanno permesso di avere in quella sede l'audizione di una serie di interlocutori, che ci hanno portato il loro punto di vista.

(inc.) anche lì, le Commissioni, le istituzioni, non è che devono assumere il punto di vista del rappresentante di parte, però devono essere rese edotte di quelle che sono, eventualmente, le informazioni e i contributi che possono dare ed è stato grazie al lavoro che si era avviato in Seconda e Terza Commissione, che è stato possibile anche con un impegno, un impegno anche di carattere generale.

È venuta l'amministrazione della Finmolise, le parti sindacali, l'azienda, cioè nel senso che è stato possibile affrontare l'argomento, i dirigenti e ci si è fermati al primo punto, anche perché era il punto che, oggettivamente, era quello più significativo dal punto di vista dell'impellenza, cioè quello del pagamento dei salari, poi c'erano gli altri punti, che meritavano di essere approfonditi, perché, perché una istituzione non procede in maniera draconiana, senza aver verificato in anticipo quelle che possono essere le conseguenze di una propria determinazione.

Delle due l'una, o la determinazione che adotta non sarà osservata e allora non vale manco la pena di adottarla, o se la determinazione che adotti poi avrà un seguito reale e però il seguito reale tu lo approfondisci prima, cercando di capire, sul piano della rescissione del contratto e sul piano delle continuità del servizio pubblico, che cosa succede.

Eravamo rimasti, dopo l'incontro in Commissioni congiunte, dove era stata esaminata ed avviata la risoluzione del primo punto, quello del pagamento dei salari, che bisognava continuare con quel lavoro e capire sempre sul piano tecnico, sempre in audizione, ascoltando le diverse voci, che evidentemente sono contrapposte, perché se tu chiami l'impresa ti porterà una sua opinione, se chiami il sindacato magari al proprio interno ci sarà anche un'articolazione di posizioni, se chiami il dirigente tecnico del settore ti potrà esprimere anche una valutazione sua rispetto alle responsabilità che derivano anche dal ruolo ricoperto, però noi dovevamo continuare a fare quel lavoro.

Io mi sono permesso semplicemente di ricordare che c'eravamo dati questo calendario, cioè noi quando ci siamo visti, ci siamo visti perché il Consiglio aveva rimandato nelle Commissioni congiunte l'approfondimento dei quattro punti previsti, sia nella mozione presentata dai colleghi del Movimento Cinque Stelle, sia da quella presentata dai colleghi Totaro e Scarabeo.

Se avevamo quattro punti da affrontare, ne abbiamo affrontato uno e l'abbiamo anche avviato a soluzione, abbiamo fatto un lavoro positivo, rimanevano altri tre punti, quei tre punti meritavano di essere sempre istruiti ed affrontati in Commissione, questo mi pare che era.

Allora, poiché il 19 abbiamo detto rinviamo al 29 nella seduta monotematica, però continuiamo il lavoro nelle Commissioni congiunte, quando ho letto anch'io, come ricordava il Presidente Ciocca, la comunicazione del Presidente Cotugno del 20 dicembre, che dice c'è la sessione Bilancio, salvo, mi era sembrato di capire, però non sto qui a interpretare, perché magari sarà lo stesso Presidente del Consiglio che ci chiarirà, salvo alcuni provvedimenti urgenti che già erano stati attivati.

Pensando di interpretare in questo senso, il 21 io ho mandato una comunicazione all'attenzione dello stesso Presidente del Consiglio e dei Presidenti delle due Commissioni, per dire abbiamo affrontato il primo punto, adesso calendarizziamo gli altri tre, così che tecnicamente il Direttore del servizio trasporto su gomma, il Direttore del dipartimento e gli altri, ciascuno per le proprie competenze, potevano aiutarci ad esaminare, in termini di ricadute, che cosa poteva determinarsi.

Ovviamente le festività, eccetera, non ho avuto un riscontro, ieri mi sono permesso di inoltrare una nuova nota per dire guardate, il fatto che noi stiamo rinunciando a continuare questo approfondimento che significa, significa che ne dobbiamo discutere direttamente in Aula? Possiamo anche farlo, si tratta di capire però se in Aula noi, adesso, votiamo la mozione, se la mozione poi avrà un seguito oppure no.

Allora, se avrà un seguito, domani si rescinde il contratto con ATM? Garantiamo la continuità del servizio? Oppure votiamo la mozione e non succede nulla? Che la votiamo a fare.

O la mozione viene respinta, perché magari si dice il problema principale sollevato dai lavoratori era il pagamento della retribuzione, non mi pare, perché c'è stata una nota, che è stata diffusa dalle organizzazioni sindacali, da quattro organizzazioni sindacali per essere precisi, che è pervenuta a tutti i Consiglieri, in cui c'è scritto che il problema principale che loro sollevavano era risolvere in via definitiva il contenzioso che contrappone quelle organizzazioni sindacali con la società ATM, per via di un susseguirsi di vertenze che continuano a rimanere irrisolte, questo ci hanno detto le organizzazioni sindacali.

Quindi, interpretare che l'avvio del pagamento delle retribuzioni, mò al di là del difetto di comunicazione, nel senso che la stampa ha detto sono arrivati soldi sul conto corrente dei lavoratori prima di natale, in realtà sono arrivati dopo, ma questi sono elementi che nella cornice generale non sono quelli centrali, l'elemento centrale posto dalle quattro sigle sindacali è quello di dire noi dobbiamo risolvere in via definitiva questa vicenda che si trascina da tempo.

E a tal proposito è pervenuta a tutti i componenti della Seconda e della Terza Commissione consiliare, che mi sono permesso di inoltrare anche al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, perché correttamente, se stamattina dovevamo affrontare questo argomento, una nota a firma di una organizzazione sindacale, che ripercorre in modo analitico tutto quello che è accaduto nel settore del trasporto su gomma e menziona le innumerevoli ragioni che dovrebbero indurre la amministrazione regionale a rescindere con immediatezza il contratto con ATM, dove la parte riferita al ritardo nel pagamento dei salari, se volete, è una parte marginale, perché addirittura qui viene menzionato che la Regione ha dato incarico a un proprio consulente esterno, questo consulente esterno ha fatto le sue verifiche, anche rispetto ai costi chilometrici e quant'altro e ha prodotto una risulta che è inferiore, come costo, rispetto a quello che Regione ha dato, cioè nel senso che questa nota contiene riferimenti ai regolamenti europei, al costo chilometrico, a una serie di omessi versamenti di contributi, eccetera, alle sentenze del Consiglio di Stato, cioè nel senso che questa nota, se ce la leggiamo, fa riferimento all'ultima delibera di Giunta regionale, quella del 2011, in cui si regola il contratto tipo di servizio con le società a cui vengono affidate le concessioni.

Se si dice che non doveva essere 1,84 ma 1,35 a chilometri, se si dice le imprese minori percepiscono un importo inferiore e pagano correttamente i contributi e i salari e non si registrano questi ritardi e queste pendenze, se si cita la sentenza Almark e si fa riferimento allo studio che ha prodotto D'Abate (trascrizione fonetica) e quant'altro e vengono menzionati, anche un'altra serie di contenziosi riferiti a rami, che sono confluiti nell'ATM con pronunciamenti che sono intervenuti a vari livelli della giustizia amministrativa. Poi, si fa anche cenno all'avvalimento, mentendo in dubbio

che ricorrano i presupposti, perché si possa agire in quanto una delle due società, la SATI si è separata e l'altra non ha il numero di anni. Io sto riferendo questo che è un documento. È ovvio che sono obbligato a farlo in questa maniera, anche se volete, poco attenta direttamente in Aula, perché? Perché, se ci fossero state le Commissioni congiunte avevi la possibilità di prendere questo documento e punto per punto chiamare il dirigente, vedere il dirigente della Regione che cosa... laddove, ovviamente è chiamato in causa Regione, che cosa ha prodotto, se si era inserito, se aveva risposto, se al fronte di una sentenza c'era stata una nuova impugnativa, se il contenzioso, magari... se ci sono anche dei pronunciamenti non menzionati, perché è evidente che il contenzioso può essere anche più ricco. Poi, addirittura il pronunciamento del Consiglio di Stato del 25 gennaio del 2016, rispetto ai Bilanci societari, che poteva addirittura fare intravedere, anche altro e differente tipo di responsabilità.

Quindi, sostanzialmente questa organizzazione conclude chiedendo alla Regione Molise, che si rescinda da subito il contratto con ATM, che è la stessa cosa che ci è stata trasmessa da 4 sigle sindacale prima di Natale e dopo l'intervenuta mediazione riferita semplicemente all'assoluzione sul pagamento delle retribuzioni. Solo che, mentre quel documento era un documento di carattere - chiamiamolo così - generale - era una pagina in cui si facevano delle valutazioni - questo documento è un documento articolato in cui sono menzionate leggi, articoli, regolamenti comunitari, sentenze del Consiglio di Stato, pronunce. Cioè, tutta una serie di riferimenti, rispetto ai quali... perciò, era preferibile la sede della Commissione, perché io in Aula posso semplicemente portare questo documento, perché io un documento che contraddica questo, non ce l'ho e nel momento in cui devo votare, io devo dare per buono che questo documento, fino a dimostrare del contrario, dice una cosa che è fondata, a meno che qualcuno non intenda far pervenire una, diciamo, comparsa che è differente. Dato che noi dobbiamo decidere su questo, è da un mese ed oltre che è nato questo contenzioso e che siamo stati sollecitati ad occuparci di questa problematica, io penso che il lavoro nelle Commissioni poteva essere preferibile, rispetto al lavoro diretto in aula. Sta di fatto che, se

dobbiamo votare oggi, noi non possiamo che votare la mozione così come l'abbiamo rielaborato e come l'abbiamo riprotocollata all'attenzione dell'Aula, dove c'è la rescissione del contratto, demandando ovviamente alla Giunta e demandando alle strutture dirigenziali della Regione, di fare tutti quanti gli approfondimenti propedeutici... sia rispetto alla tutela degli interessi degli utenti garantendo la continuità del servizio e sia garantendo e salvaguardando i diritti dell'amministrazione regionale nei confronti di terzi.

Quindi, io interpreto che votando il nostro documento, il documento dà un indirizzo, quell'indirizzo, poi, spetta alla Giunta metterlo in pratica, facendo salvi i diritti dell'amministrazione regionale e la continuità del servizio, ma andiamo incontro a quello che ci hanno chiesto le 4 organizzazioni sindacali, che sono largamente maggioritarie tra il personale del... che lavora presso la società ATM. Quindi, io questo è quello che ho voluto esplicitare. Lo avrei voluto fare - ripeto - in Commissione. Volendo, insomma, si poteva anche fare. Dopodiché, si dice andiamo direttamente in Aula, andiamo in Aula e votiamo. Però, penso che un luogo di approfondimento, di mediazione, di studio, di audizione, di verifica anche tecnica, cercando di mettere le parti intorno ad un tavolo, esattamente per come avevamo fatto, perché altrimenti uno gli viene pure: scusate, erano 4 punti che dovevamo esaminare, ne abbiamo esaminato uno, gli altri 3 perché non li abbiamo esaminati? Cioè, qual è il motivo? Cioè, perché non abbiamo esaminato gli altri 3 punti in Commissione? Io penso che questo è un po' una questione che lascia un po' con qualche dubbio, che potevamo tranquillamente evitare.

- Grazie. Io proverei a recuperare un percorso, se vogliamo approfondire meglio, nelle Commissioni congiunte, il prosieguo della trattazione dei punti.

Io provo a rivolgermi anche agli altri firmatari della mozione, mi è sembrato di acquisire la disponibilità dell'Assessore ai Trasporti, che non c'è una difficoltà a continuare l'esame della trattazione degli altri tre punti, nelle Commissioni congiunte.

Però qui, si tratta di capire, stante la ristrettezza dei tempi e vista la contestuale sessione di Bilancio che si è aperta, se da parte del Presidente del Consiglio regionale o di chi lo sostituisce, in questo momento, si riesce già a concordare una data possibile, per programmare le sessioni congiunte, Seconda e Terza, e proseguire le audizioni, sui rimanenti punti, che non sono stati affrontati la volta precedente.

Qualora ci fosse questa disponibilità, quindi nei primissimi giorni di gennaio e la nota, che viene sempre trasmessa, come è giusto che sia, dal Presidente del Consiglio pro tempore, ai Presidenti delle quattro Commissioni, di sospendere la trattazione di argomenti differenti, durante la sessione di Bilancio, è da intendersi non rispetto ad alcuni provvedimenti urgenti e indifferibili, che già erano oggetto di trattazione per l'Aula.

Qualora ci fosse già la definizione della data al 3 gennaio, al 5 gennaio o al 7 gennaio della sessione congiunta, prevedendo, ovviamente, la presenza delle parti, quindi le parti sindacali, i dirigenti della Regione e si continua a fare il lavoro.

Io, mi... cioè, volevo capire, perché... non lo so, può darsi pure che ho compreso male, però mi era sembrato di leggere, nell'intervento dell'Assessore ai Trasporti, questa disponibilità, così che proseguiamo quel lavoro, in Commissione, prima di, eventualmente, votare direttamente in Aula.

Se c'è la disponibilità, anche degli altri colleghi, che sono i primi firmatari della mozione, e c'è la disponibilità dell'Aula, ma con una data già definita, in questo senso, proviamo a orientare la discussione, altrimenti, per quello che mi riguarda, io non ho nessuna difficoltà, essendo stato firmatario della mozione, a procedere al voto.

Ma l'obiettivo, era quello di tentare di capire se ci fosse la possibilità di dare una risposta, a distanza di tanti, tanti e tanti anni, ma concreta, e valutando, in anticipo, quella che possono essere le possibili difficoltà.

- Presidente, per semplificare le cose a tutti. La mia posizione personale non da adesso, da tempo è per la rescissione del rapporto con l'ATM, per le questioni che so da 27 anni. Quindi, così che sgombriamo il campo. Dopodiché, sono anche convinto che, come mi hanno abituato da negoziatore sindacale, che riesci ad acquisire le cose in base ai rapporti di forza che esprimi. È chiaro che se si fosse votato un mese fa, la scorsa seduta e si vota oggi, la mozione sarà respinta. Dopodiché, al cospetto di una mozione respinta, ci troviamo esattamente nelle medesime condizioni in cui ci siamo trovati l'anno scorso, cinque anni fa, dieci anni fa e quindici anni fa.

Mi hanno insegnato, quando facevo i corsi di formazione sindacale, che è preferibile cercare di acquisire il massimo possibile nella condizione data in base alle forze che riesci a mettere in campo. Ma chiarito questo punto ed onde evitare che possano, diciamo, andare avanti dei fraintendimenti, i colleghi che hanno presentato la mozione, ritengono che sulla mozione si deve votare e, quindi, io ovviamente procedo con il voto e voto a favore della mozione.

Esprimo un rammarico. Cioè, nel senso che anziché, farci bocciare la mozione 4 a 9, 5 a 10, ci poteva stare la possibilità di continuare, perché noi già l'abbiamo fatto. Non è che il Consiglio doveva discutere chissaché. Noi già nella seduta iniziale, Presidente Cotugno, abbiamo stabilito che gli argomenti rimanevano iscritti all'ordine del giorno ed all'epoca erano due, quello presentato ai colleghi Totaro e Scarabeo e quello presentato ai colleghi Manzo e... quindi, i provvedimenti rimanevano iscritti ed in Commissione abbiamo cominciato a fare la trattazione e siamo arrivati a trattare soltanto il primo punto e ce ne rimanevano altri tre. Quindi, se rimanevano iscritti i provvedimenti e se continuava a vedere gli altri tre, non è che lo dovevamo decidere in questa seduta, già l'avevamo deciso. Si trattava semplicemente di continuarlo a fare, qualora ci fosse stato questo tipo di volontà. Se questo tipo di volontà non c'è e si deve votare, io voto ovviamente a favore della mozione.